

saggi di varie discipline, ai testi tecnici. Sì, finalmente si sentiva a casa, dopo una vita in case di affitto. Lì avrebbe potuto distaccarsi dalle cose del mondo, dalla vita, dai problemi. Avrebbe potuto rilassarsi finalmente, dopo una vita stressante.

Accese la lampada da tavolo. Tirò fuori una chiave che portava appesa al collo legata ad un laccio di cuoio, assieme ad un piccolo ciondolo, ed aprì lo scrittoio che era stato di *Parin Tonino*. Ne estrasse un fascicolo di carta formato A4 chiusa in una cartellina verde di cartone e la portò alla scrivania. Rilesse l'ultimo foglio, posandolo di fronte a se' sullo scrittoio.

...Lasciò il portone carraio socchiuso. Entrò in cucina accendendo solo la luce vicino al forno a legna, a destra della porta d'ingresso. Il resto del locale rimase in penombra. Andò nella legnaia e prese delle fascine, ricavate dalla potatura del frutteto dell'anno precedente. Ritornò in cucina e mise le fascine nel grande forno. Una spruzzatina di alcool etilico, strofinò un

fiammifero che stava sul ripiano del forno e lo gettò all'interno. Subito si accese. Spense la luce e si sedette nel lato più oscuro della stanza, illuminato soltanto dai bagliori rossastri provenienti dalla minuscola apertura del forno, la cui porta aveva lasciato socchiusa.

Erano mesi, forse anni che il manoscritto terminava a quel punto e non riusciva ad andare avanti. Rimase a riflettere per dieci minuti, fissando il foglio senza vederlo.